

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 75; Somma: Lire 25; Trieste: Lire 25; Estero: Lire 125. — Pagamento anticipato: Un numero cost. 25. — UFFICIO di Redazione e Amministrazione: Via Salaria N. 40. — TELEFONO: Redazione (Intervenzo) N. 100. — Amministrazione N. 158.

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3. — Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Virale N. 10 - Milano (11).

# La seduta di questa notte del Gran Consiglio

Ampia relazione di S. E. Ciano sulla situazione internazionale - Il Duce commenta l'esposizione ed elogia il Ministro degli Esteri fedele interprete delle Sue direttive - L'esame della relazione sulla costituzione della Camera dei Faschi e delle Corporazioni

ROMA, 11 marzo — Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'anno XVI E. F. il 10 marzo, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Ferri, Merzoni, Ciano, Costanzo, Ciano Galante, Soleri, Di Reré, Bellal, Rossetti, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Rustici, De Stefanis, Muzzolini, Cicletti, Angelini, Farinacci. Segretario: Il Segretario del Partito.

Il Ministro degli Esteri, Galeazzo Ciano, ha fatto un'ampia relazione sulla situazione internazionale.

Il Duce ha commentato in alcune sue parti la relazione, che il Gran Consiglio ha approvato, tributando un vivo plauso al Ministro degli Esteri, fedele interprete delle direttive del Duce.

Il Gran Consiglio ha quindi iniziato l'esame della relazione sulla costituzione della Camera dei Faschi e delle Corporazioni, presentata dalla Commissione nominata nella riunione del 18 novembre XV. Relatore il Ministro di Grazia e Giustizia.

La riunione ha avuto termine alle ore 2.15.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 dell'11 marzo XVI E. F. (Stefani)

**La partenza di Beck per Napoli**

ROMA, 10 marzo — Il Ministro degli Affari Esteri di Polonia è partito per Napoli in treno speciale con la consorte, la figlia, la personalità del seguito, accompagnato dal vicecapo del cerimoniale italiano. Come già per l'arrivo, l'esterno e lo interno della stazione di Termini erano magnificamente addobbati con le bandiere delle due Nazioni amiche e con pianti ornamentali, arazzi e tappeti.

All'esterno, prestavano servizio d'onore uno squadrone appiedato del «Genova cavalleria» con stendardo e musica. All'interno rendeva gli onori una compagnia di guardie, con la bandiera e la musica.

**Alla stazione**

Era ad attendere il Ministro polacco all'ingresso della stazione, il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito, Achille Starace, l'Ambasciatore di Polonia G. E. Wysocki, il Sottosegretario di Stato agli Esteri, Bastianini, con altri funzionari del Ministero degli Esteri e dell'Ambasciata di Polonia. Nella galleria dei Ministri erano convenuti per salutare l'ospite il Principe Ruffo di Calabria, maestro delle ceremonie in rappresentanza della Casa Civile di S.M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, i Ministri d'Ungheria Barone Vilmos e di Jugoslavia, Christie, il Governatore di Roma, il Sottosegretario di S.M. della Milizia, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Arma ed il Comandante la terza Zona aerea, territoriali, alti funzionari del Ministero della Cultura popolare, gli inviati, speciali dei giornali polacchi e numerosi personali della colonia polacca di Roma.

Il Verso le 12.30 è giunto in automobile il Ministro Beck con la consorte e la figlia. La musica ha intonato l'inno polacco e quindi gli inni italiani, mentre lo squadrone del Genova cavalleria rendeva gli onori militari.

Ricevuto ed accompagnato dai Ministri Ciano e Stefani, dall'Ambasciatore di Polonia presso la sua Corte e dalle altre autorità

che erano all'ingresso della stazione, l'ospite è entrato nella sala dei Ministri, ove si è brevemente intrattenuto con le autorità e personalità convenute. Egli ha fatto quindi ingresso nell'interno della stazione ove la signora Beck ha ricevuto un omaggio florido dalle consorte del Sottosegretario di Stato agli Esteri. La musica ha intonato l'inno polacco e poi quelli italiani, e S. E. Beck, insieme con S. E. il Conte Ciano, con S. E. Starace e le altre autorità, ha passato in rivista la compagnia d'onore che presentava le armi. Successivamente, dopo essere intrattenuto cordialmente sulla banchina con il Ministro degli Esteri e con le altre autorità italiane, il Ministro polacco prende infine posto sul treno speciale, insieme con la consorte, la figlia, i personaggi del seguito ed il vicecapo del cerimoniale italiano.

**La partenza.**

Alle 12.35 il treno è partito, mentre il Ministro Beck e la signora, affacciati al finestino, rispondevano cordialmente al saluto dei convenuti e la musica intonava nuovamente gli inni delle due Nazioni.

**L'arrivo del Ministro a Napoli**

NAPOLI, 10 marzo — Con treno speciale alle ore 16.18 è giunto in forma privata il Ministro degli Esteri di Polonia, S. E. Beck, in compagnia della consorte e della figlia e del vicecapo del cerimoniale italiano.

A riceverlo erano il Prefetto, il Podestà, il Presidente della Provincia, il Comandante della divisione, il capo compartimentale delle FF. SS., l'Incaricato d'affari di Polonia presso la S. Sede e altri ufficiali.

Il Ministro, accompagnato dalla autorità si è diretto al molo Rizzo, dove ha preso imbarco sulla terpodiniera «Nezzara» che ha levato poco dopo le ancore diretti a Sorrento. La signora Beck, accompagnata dalla consorte del Prefetto, ha proseguito in automobile per Sorrento.

**La portata mondiale delle conversazioni italo-inglesi**

**Millevi della stampa tedesca**

MONACO DI BAVIERA, 10 marzo — L'«Altmuehler Zeitung», nel suo editoriale odierno dedicato alle trattative italo-inglesi, rileva che le conversazioni iniziate a Roma sono di portata decisiva non solo per l'Europa ma anche per tutta la politica mondiale. «L'umanità intera - dice il giornale - volge lo sguardo con viva speranza verso ciò importante incontro, destinato a dar luogo alla conciliazione non solo di due principali grandi Potenze ma anche fra due sistemi politici.

L'elemento perturbatore è questo: tanto auspicato trattativo viene ad essere dato dalla Francia che non si liberarsi dalle pastoie del Fronte popolare e del vizio sistema di alleanza che costituisce tuttavia un notevole pericolo. Tutti i sinceri fautori del progresso e della pace, conoscendo il pericolo che costituirebbe il fallimento di questo tentativo, sperano ansiosamente che si realizzino questi tanto sospettati con-

**La gran parte dell'opinione pubblica britannica favorevole alla politica di Chamberlain**

LONDRA, 10 marzo — Il Cancelliere delle Scacchiere Sir John Simon, in un discorso ai propri elettori, ha messo in rilievo che la massa della opinione pubblica britannica si dimostra sicuramente favorevole alle direttive di politica internazionale del Signor Chamberlain, ed ha aggiunto che vi sono state anche importanti defezioni a favore di queste direttive negli altri ranghi del partito laburista.

Il «Daily Express» annuncia che sono terminati felicemente le trattative in corso a Londra da due settimane per la revisione dello accordo italo-inglese del novembre 1936, concordante la bilancia degli scambi commerciali fra i due Paesi.

## Il Duce in volo a Foligno

**Visita le officine aeronautiche e la città fra le entusiasmanti manifestazioni della popolazione**

ROMA, 10 marzo

Alle ore 15.30 di oggi il Duce partiva dall'aeroporto di Guidonia, pilotando un apparecchio trimotore e si dirigeva all'aeroporto di Foligno dove atterrava alle ore 16. Difeso dall'apparecchio il Duce si spostava alla scuola eccia comandata dal ten. col. Serafini e si recava quindi alle officine aeronautiche umbre. L'arrivo improvviso sorprendeva gli operai in pieno lavoro. Il Duce visitava i vari reparti, guidato dall'ing. Macchia e dall'ing. Trosani, accolto dalle fervide manifestazioni di giubilo delle maestranze. Attraversava poi la città di Foligno, soffermandosi ad un caffè del

Corsa. La popolazione, subito adunata, pronostica in una entusiastica dimostrazione. Il Duce rientrava quindi all'aeroporto e ripartiva in volo alle ore 17, compiendo evoluzioni sulla strada, atterrando alle ore 17.30 a Guidonia, rientrando a Palazzo Venezia.

**La morte dell'Accademico Angiolo Silvio Novaro**

IMPERIA, 10 marzo

E' morto oggi, nella sua abitazione, la «Casa Rossa» Angiolo Silvio Novaro, Accademico d'Italia. Aspettavano il posta la moglie e i suoi tre fratelli. La salma, rivestita dell'uniforme di Accademico, è stata composta in una sala a terra della villa, che domani sarà aperta all'omaggio del 19 settembre di Imperia o di Diano Marina, dove il posta era nato.

La notizia della morte è stata subito comunicata al Duce, al Ministro dell'Interno, o alla loro Accademia d'Italia per la classe delle lettere.

nato il 12 novembre 1866 a Diana Marina. Giovannissimo, compose bozzi e novelle di soggetto poesano e studi di costura marinare pubblicati nella «Gazzetta del Popolo» Domenica e nella «Gazzetta Letteraria» di Torino che, riuniti più tardi nel volume «Sul mare» gli valsero l'alta lode di Giovanni Verga.

Cotivò in quel periodo, anche la pittura, ma, dopo aver esposto nel 1891 alla «Mostra dell'Esposizione Generale» di Torino una «Montagna Ligure» segnalata dalla critica di avanguardia, lasciò definitivamente la tavolozza per la penna, iniziando col «Manoscritto di una vergine» la serie delle sue opere fra le quali emergono «Il Castello» ed il «Padre armonioso».

La morte dell'unico figlio Jacopo, diciannovenne, caduto sul fronte di guerra, ispirò quest'ultimo libro che definì il canto dei canzoni dell'amor paterno, ed accennò il carattere spirituale del suo lavoro successore del Novaro, «Il Cuore nascosto», «Die» o qui o «Il piccolo Orfeo». Il 21 settembre 1919 veniva nominato Accademico d'Italia per la classe

della letteratura. Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione, o pure perché in guerra insegnava quanto facilmente l'opinione delle grandi matrici si era influenzata anche in questioni fondamentali, da umori del momento, come l'interesse di «vogliano o no» naturalmente, anche dai truci di una democrazia progressista.

Altri segni di riconoscimenti furono il premio di una simile consultazione,

## IL BILANCIO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE ALLA CAMERA

## Una chiara esposizione di S. E. Bottai sui molteplici e complessi problemi della Scuola

ROMA, 10 marzo  
Si è ripresa oggi la discussione sul bilancio dell'Educazione Nazionale.

Il Presidente apre la seduta alle ore 16.  
PACIE BIAGIO, relatore, ringrazia a faccia.

BOTTAI, Mi istro dell'Educazione Nazionale (vivissimi, generali, prolungati applausi). Cerdà, i più del suo dovere, si concentra il suo dire intorno a pochi temi della vita scolastica; soprattutto intorno a un tema che tutti gli altri, a destra, soprazzava e condusse a lui ormai nel suo discorso dell'altro anno annunziava un lavoro di precisione, ispirato a un'osserazione attenta della scuola nel suo funzionamento e nella sua struttura, soprattutto nei suoi uomini, nel suo corpo insegnante o nello spirito che lo muove.

Non vaste rivoluzioni, non riforme d'assalto. Ha tenuto fede al suo proposito. E del risarcimento che, concludendo la sua svolta a destra, è lato perché gli viene concesso il tempo dell'ispezione.

Le pazienti e tenaci conquiste della scuola

Chi guarda invece la scuola da destra non immagina che rivoluzioni e riforme. La verità è che la scuola, come ogni altra branca della vita nazionale, anzi di più, è oggi altra già ciò è di qualità spirituali e spirituali, opera le sue trasformazioni con le sue forze, con le sue pazienti delezioni umane, come la natura breggia di stagioni per frutti che rigogliosa, spesso più che di stazioni di generazione (approvazione).

La scuola che è stata italiana prenderà sempre per la sua via; ha una sua storia e un suo valore al pari del suo diritto di esistere.

Non è tutto a s'è nell'ordine o, è a s'è chiaro e organico, a punto: ma la direzione di marcia è buona. E il cammino dei maestri è quello del progresso, del loro continuo, che ha potuto in tante occasioni contrarre il suo pericolo, il volgo, ora in più o in meno, alle masserizie delle scuole rurali che servono con spirito di missione la causa del Regime o d'ogni altro. Se il Governo della scuola non sempre può accordare e promuovere, sia riportato che la nostra didattica del maestro, sia cercando a risolvere quei problemi che maggiormente angustiano la vita magistrale, problemi economici anche se soprattutto di dignità, più si è in linea, da conoscere questo apostolato dei maestri italiani (vivi applausi); tuttavia questo avverrà, e non può non avvenire, nella convinzione che il Regime ha della politica della scuola. Il Ministro è certo che in questo settore c'è entanto le no nostre istituzioni saranno presto esempio e un oriento a tutti.

La crisi della scuola media

La crisi della scuola media è critica d'istituzione, d'uomini, di spirito. Quel terreno didattico, quella scuola non avrebbe però potuto intellegere ai programmi che ha caratterizzato la scuola elementare, è manata nella scuola media. Si pensi che in Italia manca una didattica dell'insegnamento medio. Non parla più di una precettistica ma di quella ricerca di quella discussione di quell'ardore di iniziative o d'opere che lungo destà la volontà di insegnare e riducere le vie migliori per l'insegnamento.

L'a crescere della popolazione scolaica in questi ultimi anni, so' per noi motivo di legittimo orgoglio, perché è pur segno che esistente la nostra esigenza culturale, per altro vero, ha contribuito ad accuire la crisi della scuola media. Non eravamo preparati ad accogliere un così grosso numero di giovani. Non parla dal punto di vista della edificazione scolastica, nella quale si son fatti passi notevoli; anche piuttosto ai gabinetti scientifici, alle officine, ai campi sperimentali, non soprattutto agli insegnanti (approvazione).

Quando potremo contare sopra un solo Corpo insegnante, che sia all'altezza dei suoi compiti, non solo in linea culturale, ma anche per il suo magistero morale, e la sua convinzione politica (vivissimi applausi), la sua intelligenza didattica, allora soltanto potremo dire d'avere realizzato la riforma della scuola (viva imi applausi).

Il problema s'innesta da questo punto di vista con quello universitario. Diventa il problema stesso delle Università come fusione della cultura. Certo la preparazione del giova' non può limitarsi oggi meno che ieri alla chiave cerchietto del corso universitario. Tanto altri faranno ed è più vero, il camminatore Orsi, non si inizia per esempio uno dei libri della cultura, che anche egli considera dubbioso sempre più intriso nel sistema didattico universitario (applausi). Tuttavia l'impero dell'insegnamento universitario, in sé considerato, è ancora trosco; o il suo rilassamento è un male che si ripercuote, crescendo d'intensità, su tutti gli ordinamenti della scuola. Peccherebbe però di semplicità chi volesse circoscrivere tutta la crisi della scuola media a quest'aspetto del problema. Le discussioni si raccrescono da alcuni mesi a questa parte, intorno alla scuola media, si sono svolte, in gran parte sul tema della scuola unica. Pro e contro come capita, a forza

## Il problema del liceo classico

Ma il problema vero contro il quale oggi noi ci troviamo a dover lottare, è proprio la trasformazione già avvenuta, in suo media unica superiore della scuola più ai trascritte, più formatrice, più atta a servire la cultura e a formarla in classe dirigente: il liceo classico (approvazione).

Diventato scuola omnibus, se poi un rigore formale di termini non vogliano dirlo unica, il liceo classico costituisce l'elencazione di maggiori crisi dei nostri studi. Il problema allora che ci troviamo a dover risolvere è proprio questo: come superare quella scuola unica, quella scuola omnibus che è il liceo classico? E' proprio l'esigenza della cultura umanistica che insorga e impone di riceverne la salvezza del liceo classico, quel che importa si di doverne chiarimenti le scienze scientifiche o tecniche, di chi avendo riconosciuta la dignità e la serietà dello studio umanistico. Ma prima cosa sarà necessario distinguere e riservare rigorosamente le correnti degli studi dalle correnti degli insegnanti o degli insegnamenti. Scelta necessaria in questa unica ancor più necessaria in alto.

Il Liceo classico è la scuola omnibus non solo perché è la scuola di tutti ma perché è la scuola per tutto, - qui è l'errore maggiore. Questo difetto non notano quanti, con molta leggerezza vorrebbero risolvere, fantasciando di innanzitutto i quattro quinti della popolazione volontaria italiana nella scuola di vivimento quale unico o prevalente sbocco al desiderio di apprendere dai giovani (approvazione).

## La preparazione dei maestri

Ha ragionato dianzi al problema della formazione dei professori; non parrà una disgrazia, se accenna un altro che vi si connette: quello della preparazione dei maestri. L'Istituto magistrale non ha dato prova del tutto soddisfacente; v'è chi pensa, non senza una certa sostegna, che il liceo classico deve assumere, di fatto, a cui si ora vogliono l'insegnamento umanistico. Per una favorevole contingenza gli organizzatori della manifestazione hanno potuto affidare l'incontro, prontamente accettato, al sempre prof. Ugo Stagi comandante dei battaglioni di G. N. ac. quale fece parte, fra i momenti del sacrificio, Padre Bortolon.

Nella organica ricavazione del tempo passato al Comendante

inquadra l'eroico episodio dei capi

di guerra, valutare esigentemente

per una favorevole contingenza gli

organizzatori della manifestazione

hanno potuto affidare l'incontro,

prontamente accettato, al sempre

prof. Ugo Stagi comandante dei

battaglioni di G. N. ac. quale fece

parte, fra i momenti del sacrificio,

Padre Bortolon.

Kumanudi, uno dei capi del

partito nazionalista jugoslavo, fa-

scendo in storia dei rapporti fra

i due Paesi, ha detto che l'accordo

del marzo non è giunto inattivo,

poiché Mussolini fin dal 1934 aveva dichiarato a Milano che es-

tevano ormai le condizioni per un

accordo, ciò che venne ripetuto il

10 novembre 1936.

«Senza alcuna riserva — ha

affermato Kumanudi — si può dire

che per i due popoli è una grande fortuna che si sia messo fino ad una inopportuna situazione di sfiducia e di timore.

Gli italiani sono stati nostri alleati in una lunga, difficile e maneggiata guerra dalla quale siamo usciti vincitori: è naturale che la

amicizia instaurata su così sacra fiamma debba essere più forte di qualunque altro sentimento.

## L'avanzata dei nazionali sul fronte aragonese

SARAGOZZA, 10 marzo

L'avanzata delle colonie nazionali sul fronte aragonese ha raggiunto nel settore centrale, presieduto dalle truppe legionarie, il bacino di Monegros, a circa 20 km. ad oriente dell'antico fronte, attraverso ostacoli notevoli costituiti dal carattere montagnoso del terreno e dalla mancanza di strade.

A nord il corpo dell'esercito del

Marecchio avanza regolarmente sulla collina, a destra ed a sinistra della strada di Belchite, che viene percorsa in pari tempo da colonne autocarrate.

Le truppe del generale Yagües si

trovavano stanotte ad 8 km. da Belchite. A sud il corpo dell'esercito di Galizia ha allargato la zona di occupazione nazionale costituita dal famoso saliente di Vinal del Rio. Si possiedono, dopo aver vinto una certa resistenza nominica, del villaggio di Segura de Los Baños che assicura la salvezza della testata difensiva sulla via per Monzón.

Bisogna mettere la scuola sul piano dell'Impero

Mettere la scuola sul piano dell'Impero vuol dire per prima cosa, darle uno scopo, un ordine, una disciplina per farsi una materia di personalità.

Lo dovrà fare a ogni scuola: in

cultura, in educazione su questo

piano e di entrare a diventare so-

stenuti, nella stessa esigenza. La

coscienza imperiale è infatti consape-

vocata e possiede gli valori; e per

questo potrà essere carattere

l'altro fatto sostanziale: una scuola che abbia un simbolo e uno simbolo poter dare davvero quei tecnici, quei ad-

visori, quei ricercatori e imprenditor-

i che sono necessari alla nostra

vita imperiale. Se che la scuola in-

fonda, una ed è stata rifatta lavoro;

perché quanto di meglio è in essa,

le forze più elevate, gli spiriti più

illuminanti, i maestri e gli apostoli,

che sono ancora numerosi nel campo

dell'educazione, vogliono proprio que-

sto e aspirano solo a lavorare in

carica o in raccomandamento. Non

bisogna dimostrare i maestri o lo

insegnare, i professori o gli ins-

trutori.

CASSA RISPARMIO - POLA

Un tale domanda a Socrate un prestito di denari, di cui aveva

stretto bisogno: «Fateli pre-

stare da te stesso - rispose il

filosofo - risparmiando sulle

tue spese».

## CRONACA DELLA CITTA'

## Vita del Partito

## Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria

## Ispezioni

Domenica 13 corrente verranno ispezionate, da parte di componenti del Direttorio Federale, i seguenti fasci di combattimento:

Ore 10: Fascio di Canfanaro;

Ore 18: Fascio di Valdarsa;

Ore 10:30: Fascio di Antignano;

Ore 14: Fascio di Sanvincenti;

Ore 15: Fascio di Bogliuno.

Per l'ora stabilita dovranno trovarsi presso la sede del rispettivo fascio, in uniforme ed inquadrate, tutti gli appartenenti alle organizzazioni del regime.

Al Segretario Federale per

il genetico di S. A. R. il Duca

di Spoleto aveva indirizzato un

longo telegramma augurale a nome

delle Campane nere istiane, è

parvenuto il seguente telegramma di risposta:

Federazione Sommaripa, Pola - Au-

guri suoi per Campane nere istiane

mi auguro molto graditi e nei

gradi a cui siamo riusciti a

gratificare la nostra

campania di benemerenza.

Per informazioni ed iscrizioni ai predetti corpi li interessati potranno rivolggersi presso il fascio Femminile Viale Carrara, II p., oppure nella palestra dell'Istituto Tecnico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 20.

Per il presidente della Federazione

Al Podestà di Savona-Aosta.

Al Segretario Federale per

il genetico di S. A. R. il Duca

di Spoleto aveva indirizzato un

longo telegramma augurale a nome

delle Campane nere istiane, è

parvenuto il seguente telegramma di risposta:

Federazione Sommaripa, Pola - Au-

guri suoi per Campane nere istiane

mi auguro molto graditi e nei

gradi a cui siamo riusciti a

gratificare la nostra

campania di benemerenza.

Per informazioni ed iscrizioni ai predetti corpi li interessati potranno rivolggersi presso il fascio Femminile Viale Carrara, II p., oppure nella palestra dell'Istituto Tecnico nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle

**La prima riunione della Consulta provinciale delle lavoranti a domicilio**  
Alle pressioni del Segretario Federale, ha avuto luogo ieri la prima riunione della Consulta provinciale delle lavoranti a domicilio, presieduta dal Vice-secretario Federale.

Il Federale ha aperto la riunione con brevi parole, mettendo in rilievo l'importanza dell'organizzazione donna, oltre a motivi dei comprensibili, anche un fatto che caratterizza questa italiana per sempre politica, un crescere di giorno in giorno. La Consulta, insieme a suoi lavori, ha stabilito opportune norme per le proprie donne, l'assistenza e protezione professionale delle organizzate, ed ha deciso la costituzione di un ufficio di avvocatura al lavoro per donne di servizio, che funziona presso l'Ufficio provinciale fascista dei lavoratori dei commerci.

E stata, infine, presa in esame l'organizzazione di gite d'istruzione, e collaborazione coi Dopolavori Provinciali.

## Le colonie estive per gli ufficiali in congedo

Nella prossima stagione estiva saranno inviati a spese della Presidenza dell'U. N. U. C. I. 1330 figli o figlie di Ufficiali alle Colonie marine e montane, organizzate dal P. N. F. per l'Associazione del Pubblico Impiego. Gli ufficiali che desiderano inviare i figli alle Colonie debbono risultare regolarmente iscritti e dimostrare di aver pagato la rate caffitoriale maturata all'atto della presentazione delle domande di ammissione alle Colonie, a meno che non siano stati resegnati. Gli ufficiali potranno chiedere la ammissione alle Colonie anche per più figli. I bimbi o bambini per essere ammessi non dovranno avere meno di 7 anni e non più di 12 anni, al cospetto dei figli dei richiamati al servizio per i quali limiti i limiti di età sono compresi fra i 6 e i 15 anni. L'età si intende compiuta entro il 1938.

Per ottenere l'ammissione dei bimbi alle Colonie l'ufficiale dovrà compilare una domanda mod. (1) allegando un certificato medico mod. (2) stampati da chiedere al Gruppo di Pola.

Le domande dovranno essere presentate al Comando del Gruppo U. N. U. C. I. di Pola non oltre il 1 aprile p. v. Alle domande dovranno essere allegati i documenti di diritti. Ulteriori informazioni presso il Gruppo locale dell'U. N. U. C. I.

## Notiziario commerciale

### Ricevute assegni familiari.

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte commerciali interessate che le ricevute, rilasciate dai dipendenti a cui vengono corrisposti gli assegni familiari, vanno soggetto a tasse di bollo. Detta tassa è a carico dei percepienti.

### Esaurimento delle sortie di saponi vecchio tipo

Venne ricordato alle ditte interessate che il 26 corr. scade il termine per la smaltimento delle scorte di saponi da bucato di vecchio tipo. Il competente Ministro ha già dichiarato che nessuna proroga verrà concessa al termine suddetto.

E pertanto necessario che gli interessati si regolino in modo da esaurire entro la data indicata le rimanenze di saponi da bucato non corrispondenti alle nuove disposizioni, di cui eventualmente dispongono.

### Chiarimenti in materia di tassa scambio.

Il Ministero delle Finanze con sola 25 febbraio u. n. 70.542 ha risolto nel senso desiderato dalla Superioro Confederazione alcuni quesiti proposti in merito all'applicazione della tassa scambio, formulando i seguenti chiarimenti:

Art. 2. In disposizione di cui all'art. 2 del R. D. L. 15 novembre 1937, N. 1924, allegato A non trova applicazione per quanto concerne gli acquisti, da parte di commercianti presso privati, di merci soggetto a tasse di scambio una volta tanto.

Cioè perché in tal caso il dott. tributo è stato corrisposto all'atto in cui le dette merci sono state portate in vendita dai rispettivi fabbricanti o produttori.

Poiché peraltro trattasi di uno scambio successivo a quello assoggettato a tasse, una tassazione suscita l'obbligo di emissione delle fatture nel modo e formule stabiliti dal citato art. 2, assoggettato a tasse di bollo.

Nel caso di permuta di merci soggetto a tasse di scambio una volta tanto, occorre distinguere a seconda che la permuta avvenga tra un fabbricante ed un privato oppure tra un commerciante ed un privato.

Nel primo caso la tassa di scambio è dovuta sul solo importo dell'oggetto nuovo fornito dal fabbricante; nel secondo caso non è dovuta tassa di scambio, ma la sola tassa di bollo sull'importo dell'oggetto permesso che ha maggior valore, per stesse considerazioni svolte sopra a proposito della vendita tra commercianti e privati.

Tabella allegata B: n. 17. I radiogrammofoni non rientrano nella voce 17 della tabella B annotata al R. D. L. 15 novembre 1937, N. 1924, allegato A. Sono pertanto soggetti alla tassa di scambio del 3 per cento nei medi normali.

### Mercati del pesce

Prezzi all'ingrosso praticati nel Mercato Centrale di Pola, il giorno 8 corrente messe:

Antici da lire 8 a 11,22 al kg.; Branzini da 10,20 a 11,73; Calamai da 6,46 a 8,43; Octini da 6,38

a 7,10; Gracchi da 1,21 a 1,36; Legni da 2,51; Orata da 10,20 a 11,59; Patellino da 0,13 a 2,02; Soglii grossi a 6,20; Scampi a 7,64; Scarpone da 3,86 a 3,40; Seppomino a 6,61; Occhio a 6...

Pescivendole espese dall'attività. Il pescivendolo Baltramo Fiorotto di Giacinto con posteggio al mercato al minuto del pesce, avendo contratto dal pesce acquistato all'asta e destinato alla vendita al minuto, un certo quantitativo di triglio, che egli poi poneva nella gabbia a scopo di esportazione; è stato con ormai divenuta l'abitudine di voler ricavarne ciò che non è più ciò che non può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere subito il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il nostalgiaco rimpianto della prima gioventù lo spinge così verso vecchi destini sconosciuti. E Cristiana, l'anima piena di unghie e di romantichezze, incontro alla brutale realtà della vita: la spiegarella dell'illusione conosce la sorte infelice e risorta a questi sette nozze, i loro miseria fisica e morali. L'illusione nata dal carnaro per l'ultima volta col suo abbondante riccioli d'oro. D'ora in poi noi vedremo la fenomenale attrice con lo trucco. Addio infanzia, Shirley, e l'audito lo diamo in questo dolcissimo film che da un paio di ore di proiezione sullo schermo del Cinema Nazionale ove la diva è protagonista di «Reginetta dei monelli». È una storia creata per chi non potrà mai realizzarsi: parola si rassegna, o adotta il figlio orfano dell'uomo che l'ha forse veramente amato o che per uno scherzo del cielo aveva visto poco lontano da lei, sull'opposta riva del lego.

Come si può comprendere da queste sintesi della trama, il film ha carattere epistologico: ciò ha consentito al regista una grande varietà di movimento, di notazioni di colore, di toni, espressioni raffinatissime, pur senza divergerlo dal motivo centrale; tra cui la suprema maestria del regista, a parte anche il valore artistico intrinseco dell'opera,

### Convocazioni

Tutti i dipendenti da officine meccaniche artigiane (fabbrici, meccanici, autogenisti, elettricisti di autovetture, montatori di apparecchi radio) sono convocati alla ora 18 del giorno 11 p. v. presso la sede dell'Unione Provinciale Fascista lavoratori Industria, via Zara n. 13.

Fascio Grion — Si sono alle ore 23 seduti dei giudicatori della prima squadra in sede societaria.

## Nelle aule del Tribunale

### Ricambiamo i benefattori derubandoli

Una triste sorpresa provava il giorno 7 gennaio u. a. il Guardiano del Convento di San Francesco, Padre Odorio, allorché poseva piede in un locale del chiostro dove comunitamente sono custoditi gli arredi sacri: circa una dozzina di altari, candelabri di bronzo, del valore di oltre 3600 lire, erano invariabilmente spariti. Ammazzeggiato per tale atto delittuoso, si dava allora per scoprire gli autori o punivare i suoi cospicui soci individui che, ricorrendo alla qualsiasi scusa, ritrovando il tempo di meditare, fra un piatto o l'altro di minestra, il farto. E infatti il Padre Guardiano non sbagliava che, il giorno successivo, scopriva due giovannini, già beneficiati dal Convento, entrare nel chiostro, rivelandone chiarmente l'intenzione di commettere qualcosa di poco pulito. I due se ne svignavano, ma i frati non davano avviso ai vigili urbani, trovando il vicino Gruden, riusciva però a identificare i due bricconi nei braccianti Giordano Stolizzi di Giuseppe, d'anni 19 e Giovanni Branci di Maria, d'anni 17, sonni fiammiferi.

La Quostura procedeva nelle indagini, ottenendo piana confessione dei due colpevoli. Essi erano penetrati due ore volte nel chiostro, aperto, oltre ai candelabri, una ferita e forzando una cassetta dell'elemosina. Sette dei candelabri rubati venivano rintracciati nella ri-galleria di via Carlo De Franchis così recuperati.

Il bel duetto è composto iori di mani ai neopresti del nostro Tribunale, difesi dall'avv. Nino Filippini Confessi e conservatore, compito della difesa è stato quello di puntare sulla corda della clemenza e infatti la sentenza è stata ispirata a tale sentimento: lo Stolizzi è stato condannato ad otto mesi di reclusione e 600 lire di multa, col beneficio della condizionale; il Branci è stato assolto con ampia formula per perdono giudiziale.

Si replica ancora al Cinema Nazionale.

## Prime cinematografiche

### ,Carnet di ballo"

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rivedere gli uomini che hanno detto di amarla nella sua prima gioventù, i nomi dei quali salgono le labbra del carnaro di gallo, ritrovato per caso, dopo vent'anni.

Il film venne premiata a Venezia con la Coppa Mussolini: giunto proprio a un'opera fra le più forti ed intelligenti prodotte sino ad oggi dalla cinematografia francese.

L'elenco rimpianto del passato è il tempo riuscito dell'attore di trionfo, che non è più ciò che non si può tornare indietro. Il ritmo della nostra edizione è questo: camminare, segnare il passo, costare anche (altrui), ma per poi riprendere anche il cammino interrotto, tornare indietro non si può: Cristiana invece vuol rived

## DALLA PROVINCIA

## Orario dei piroscatti

## ARRIVI

**PIRANO**, 10 — Si iniziarono, domenica scorsa alle dieci, le audizioni di Radiotelevisio, da tempo costituito dal Comitato locale con l'orario dell'agricoltore. Gli agricoltori di Santa Lucia e di Castelvenere, ancora in gran numero, ascoltarono col più vivo interesse la portavozia dei vari problemi agricoli radiodiffusi.

I reparti tipo della G.I.L. — I vari tipi del G.O. FF. e degli Avanguardisti agli ordini dei camerei — Cenevèse, Boccaresco e Coletti — svolsero con passione l'istruzione prelaboriale. Il Vicecomandante federale Mignani, in vista ai reparti, ebbe parole di vivo compiacimento per i tanti giovani e di incitamento per la loro attività futura.

Attività filodrammatica — E' preannunciata una visita della Sezione filodrammatica della consolle di Capodistria, la quale sarà presso Tuttini l'operetta dei camerati Padovan e Contelli "Il sogno di Maglia". Viva attesa per il lavoro di quale si dice un gran bene. I nostri filodrammatici contrincambiano la visita gradita, rappresentando a Capodistria la rinomissima commedia "Le atti di Ospit Feijano" di maturità.

L'opera assistenziale della G.I.L. — I camerati Coletti e Vesturini, in rappresentanza del Segretario del Fascio, furono ricevimenti nella frazione di Castelvenere, dove procedettero alla distribuzione di cinquanta doni costituiti da effetti di vestiaria che furono largamente ben accollati dai poverti di quella località. I Bagni, e le Piscine, italiano di Castelvenere, che riceverà anche dei doni, ascoltarono, con entusiasmo, la parola dei rappresentanti del Fascio, che ha particolarmente ammirato le sorti delle frazioni rurali.

Attività della Sezione di Salvo — Anche la Sezione, dipendente dal Fascio di Pirano, è in pieno fervore di ricostruzione, sotto l'impulso dato dal dinamico Segretario del Fascio. Re-entamento, la G.I.L. vi costituisce una scuola di calcio. E' stata anche provveduta alla distribuzione di canottie nere al G.B.

## Da Rovigno

## Il "Beffardo" al Dopolavoro Monopoli di Stato

## ROVIGNO, 10

Fallata sera la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Monopoli di Pola darà nel nostro Teatro del Dopolavoro il "Beffardo" di Nino Berzini. « Il Beffardo ». La parte principale sarà interpretata dal camerata Nocelli de Rada che dirige il complesso filodrammatico polano. Alla regia artistica i nostri dopolavoristi incoraggeranno certamente in folla.

Nel N.U.F. — Su proposta del sindacato locale, il segretario del G.O.F. triestino, in data 6 corrente, ha nominato consulenti del N.U.F. locali gli universitari Albertini, Matteo d'Aquilano, Giovannini, con lo stesso data l'universitario Pollers Ita è stata nominata fino alla fine della Sezione somministrata dagli esponenti l'ultima auricolare.

Protezione per merito di guerra — Il camerata Pino Tovazzi, proveniente dalle organizzazioni giovanili, dipartito nell'Accademia della Fanteria, attualmente in servizio permanente nella R. Aeronautica, è stato promosso tenente per merito di guerra. I fatti d'armi di quel partito sono per 10 mesi in Spagna qualificazione. Al veterano generale più decorato con due medaglie di bronzo, il fratello abbia augurale di tutte le famiglie nere rivigente e delle loro.

Elargizione — Il cap. uff. Dott. Giovanni Biondi ha elargito lire 100 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria dell'amico Antonio Ferlan.

Con la stessa motivazione la famiglia De Seta, Sponza e figli hanno elargito lire 50 alla Conferenza San Vincenzo, de' Paoli.

## Da Rizzo

## Commemorazione di Arnaldo Mussolini

## ROZZO, 10

Il giorno 7 corrente alla presenza delle autorità locali, dei fascisti e della cittadinanza il camerata Michele Francesco, membro del Direttorio di questo Fascio, ha commemorato Arnaldo Mussolini.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRUZIONE DIR. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Appendice del «CORRIERE ISTRUZIONE».

Puntata 53

L'idolo della morte  
Romanzo di CARLO RICCIARDI

Decisa la partenza, Novikoff aveva fatto i preparativi per la spedizione. Irene si era fatta confezionare, dietro le indicazioni del medico russo, degli abiti per cavalcare, altri alla cinesca in tuta azzurra guarnita di soto, per l'estate, in piano ingleso molto spesso, fodera di pellezza per l'inverno, poiché era previsto un abbastanza lungo soggiorno ai piedi del Kun Lun, in una regione quasi tropicale nella quale, però, in rotolone il freddo è vivo e diventa quasi polare in notturno.

Tutti quei preparativi, le prove degli abiti — nuovi per lei, poiché nel corso dell'unico viaggio che aveva fatto con suo marito non aveva superato il Mekong — aveva

reso a poco a poco trionfato dell'abitudine di Irene.

Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno Irene. — Perché assunse quell'aria sonnacchiosa, inquieta? Vi dispiace di vedermi contento all'idea di andarmino da Parigi?

« Oh no, signora — egli rispose con subitaneo dolore. — La vostra gioia che ritorna, il vostro sorriso e questo felicità di vivere ormai emana da voi, come l'aspra pura sorgente da una fonte. Non per me una rivelazione ricompensa. Mi avevo giurato di non più ritornare.

— Ma, fatto strano, di mano in mano che l'idea diventava più grida, Novikoff si mostrava più riservato e talvolta anche taciturno o cupo.

« Che cosa avete? — gli domandò un giorno